

On. Alain Berset  
Consigliere federale  
Dipartimento federale degli interni  
Inselgasse 1  
3003 Berna

Bellinzona, 09 aprile 2021

### **Per un Istituto sieroterapico e vaccinogeno pubblico**

Onorevole Consigliere federale,

da quasi un anno la vita sul nostro pianeta è dominata dalla lotta contro la pandemia da Coronavirus. Anche da noi, in Svizzera, i problemi determinati dalla pandemia dominano la vita sociale ed economica. Da parte nostra pensiamo che sia il momento di redigere un sobrio bilancio intermedio.

A nostro parere, tale valutazione intermedia dovrebbe innanzitutto includere una revisione critica della storia, dei fallimenti e degli errori che circondano l'Istituto svizzero dei sieri e dei vaccini. È imperativo che se ne traggano le giuste lezioni, come chiedono vari esponenti politici, non solo di sinistra.

A nostro parere, in vista di ulteriori pandemie e varianti di virus, è essenziale avere o ristabilire un proprio istituto statale svizzero per i vaccini. Senza un tale istituto, la salute pubblica e la normale vita economica e culturale non possono essere garantite a lungo termine.

L' "argomento" della redditività addotto dalle forze borghesi nella vendita irresponsabile all'estero e la successiva "liquidazione" del ben funzionante istituto svizzero con personale ottimamente qualificato è un vero e proprio argomento killer: è noto da tempo che la ricerca sui vaccini, lo sviluppo dei vaccini e la produzione di vaccini non sono graditi all'industria farmaceutica a causa dei bassi profitti.

È tanto più importante che l'intera catena di produzione dei vaccini – non solo contro i coronavirus, ma anche contro molti altri pericolosi agenti patogeni – sia organizzata dallo Stato in modo mirato. In termini di servizio pubblico, questo è importante almeno quanto altri settori come i trasporti pubblici (FFS ecc.), che sono dotati di miliardi ogni anno.

Dopo tutto, è ormai chiaro che il danno sociale ed economico è enorme se le cose in questi ambiti non sono più in mani proprie. In ogni caso, il prezzo da pagare ora è molto più alto di tutti i costi che sarebbero stati sostenuti se l'istituto vaccinologico fosse rimasto, e anche ampliato, dal 2003.

Senza parlare poi dei costi che lo Stato attraverso i soldi dei contribuenti deve sostenere con un pesante debito a lungo termine per le generazioni future.

La Svizzera ha tutte le premesse per diventare un hotspot per la produzione di vaccini nel mondo: importanti garanzie finanziarie (compresi i profitti della Banca Nazionale), eccezionali capacità scientifiche e di personale, una forte performance economica, un'industria farmaceutica leader sul piano internazionale e una tradizione nello sviluppo di vaccini che risale a più di cento anni fa.

Un istituto vaccinologico statale ben funzionante sarebbe stato in grado, per esempio, di fornire ed esportare vaccini contro il Covid-19, non solo per la Svizzera ma anche per gran parte del mondo, anche ora nell'attuale crisi globale. Invece si è dovuto acquistare a costi elevati vaccini stranieri (Pfizer BioNTech, Moderna). Siamo quindi dell'opinione che il nostro Paese sarebbe stato molto meglio gestito con un proprio Istituto sieroterapico e vaccinogeno, e che ora tocca ai politici trarne le lezioni e tradurle in soluzioni pratiche.

Questo dovrebbe essere fatto il più rapidamente possibile in stretta collaborazione con tutte le parti interessate, compresa ove possibile l'industria farmaceutica, e soprattutto in coordinamento con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a Ginevra. Una pandemia può ovviamente essere sconfitta solo a livello internazionale e globale: secondo noi, la Svizzera deve essere in prima linea in questo sforzo. Tutto ciò sarebbe peraltro in linea con le migliori tradizioni svizzere.

Si tratta di un compito importante e le auguriamo, Signor Consigliere federale, molta forza ed energia per affrontarlo. Naturalmente ora speriamo che il nostro appello cada su un terreno fertile affinché non ci si ritrovi nuovamente impreparati in caso di ulteriori pandemie.

La ringraziamo per il suo impegno nel proteggere la nostra popolazione e le inviamo i nostri migliori auguri di buona salute.

Con stima

**Partito Comunista**

*Il segretario politico*

Massimiliano AY